

ABBONAMENTI

Ecco tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio di cui segue:
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 22
Semestre 11
Trimestre 6
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 5.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicazioni, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 15
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni premiare da convenire.
Un numero arretrato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla Libreria Bar-
ducci e presso il principale tabaccaio.

COSÈ INDEGNE

I francesi cercano di consolarsi dei malanni grossi ed innumerevoli che hanno in casa, confidando i malanni dell'Italia, e, dove non è il caso, nemmeno di gonfiare, inventandoli di sana pianta. In quest'arte il serve a meraviglia la loro grande ignoranza delle cose nostre, e la più grande inaffezione che adoperano nel giudicare quanto avviene in Italia.

Ma, se si spiega che questo possa avvenire presso i nostri buoni cugini d'oltreoceano, i quali ognuno sa quali buoni cugini hanno con noi per l'affare della triplice, che essi hanno creato e cementato — è semplicemente odioso che avvenga anche in Italia, e cioè che ci siano anche degli italiani che non rifuggono dallo spargere contro il proprio paese la diffidenza all'interno e lo scredito presso le altre nazioni, colle insinuazioni maligne e colle menzogne copiate sul foglio di Francia.

L'altro giorno un giornale francese dei più notoriamente ostili all'Italia — il *Matin* — pubblicava una lista di uomini politici che dalle recenti ispezioni bancarie risulterebbero impeccati con delle cambiali in sofferenza presso i vari istituti di credito.

Ed ecco che appena tale lista di profezione giunge in Italia, vi si gettano sopra famelici un giornale moderato e un radicale di Milano, e la riproducono accompagnandola da commenti ad omi con Don Basilio potrebbe apporre la sua marca di fabbrica.

Altri giornali di provincia riproducono la lista fabbricata dall'odio francese — forse taluni in buona fede e per solo scopo di servire ai lettori una notizia sensazionale — e la triste fiaba si diffonde, ed acquista sempre più credito nelle masse il sospetto che il Parlamento non sia, con un'eccezione di gente disonesto e vendicatore.

Tosto però si scossero le smentite e le proteste adogano. Uno dei deputati così additati al pubblico disprezzo, il Galli, protesta alla Camera; un altro, il Pais-Serra, smentisce per mezzo del *Diritto*; per un terzo, l'on. Fortis, smentisce il *Resto del Carlino*; ed il *Corriere della sera*, che fu primo a recare patriotticamente in italiano la lista del *Matin*, fa ammenda pubblicando il seguente dispaccio da Roma del suo direttore:

« Quanto alle pretese sofferenze, pubblicate dal *Matin*, mi risulta non esservi nulla di esatto. Alcuni, come Fortis e Martini, si sa benissimo che non avevano attualmente nessuna cambiale colla Banca Romana. Per altri trattasi di regolari operazioni che fanno il loro corso normale; per altri ancora trattasi di cose vecchie liquidate, e delle quali trovavasi cenno negli allegati dell'inchiesta Alvisi nel 1889 ».

Cade così l'accusa indegna, che non avrebbe dovuto essere accolta in Italia, dacchè pendeva un'inchiesta del Parlamento e se ne attendono i risultati, e mentre sappiamo, per la dichiarazione contenuta nella relazione del senatore Finali, che gli uomini politici implicati nello scandalo bancario non sono numerosi, né gravemente compromessi.

A questi non mancherà la punizione severa della legge, e quella ben più severa e temibile dell'opinione pubblica; a questi è serbato di morire, senza speranza, alcuna di risurrezione prossima o remota, alla vita morale e politica.

Ma frattanto — fin che i veri colpevoli non saranno conosciuti — essi la turpe gazzarra delle accuse infondate e perciò criminose; la stampa italiana che vuol essere ritenuta onesta, non si faccia strumento di bieche ire straniere, diffamando la reputazione di uomini che hanno diritto a non essere sospettati da chi non li accusi il contenuto del

famoso plico; e gettando il malessere, la sfiducia, e il più esiziale scetticismo nel paese.

Non con queste armi, che vanno in definitiva a ferire il paese, la stampa moderata — se ha sentimento di patriottismo — combatte il ministero, cui aspira supplantare cogli uomini suoi; non con queste armi, né con altre, la stampa radicale riuscirà a persuadere gli italiani che la miglior forma di governo è la repubblica, fin che dalla nazione vicina, così governata, si espande il lezzo di putredine senza esempio nelle monarchie di altri paesi.

In proposito mandano da Roma alla *Sera*:

« La pubblicazione della pretesa lista delle sofferenze, fatta dal *Matin*, ha più sorpreso che indignato i nostri circoli politici. Non si sarebbe data però grande importanza al giornale francese, se la lista non fosse stata riprodotta con compiacenza da giornali italiani, i quali facevano vista di sdegnarsi. Questa condotta di alcuni giornali italiani, per fortuna pochissimi, è stata severamente giudicata. Sovrastano al biasimo la leggerezza del *Corriere della sera*, il quale ha voluto mettere tutto il peso della sua autorità per dar fede a quelle invenzioni.

Parochi deputati e giornalisti commentano vivamente la condotta di quel giornale, il quale ha tutta la sufficienza della rispettabilità, e non ne comprende i doveri.

È inutile che io vi aggiunga che la lista, pubblicata dal *Matin* è addirittura cervellotica, ed è inventata di sana pianta ».

E la *Gazzetta Piemontese* scrive: « Quanto al *Matin* poi in particolare, sappiamo che giornale è. Si compiace particolarmente dello scandalo; ne vive; è il suo pane quotidiano: se gli mancasse non avrebbe più motivo di esistere.

« Il lettore capisce che parliamo proprio col cuore, da italiani, da patrioti, perchè ci dovrebbe troppo di veder cadere miseramente uomini che, quali che siano i loro comportamenti al governo o nei riguardi parlamentari, hanno pur tanti titoli alla benevolenza del loro paese ».

Il deputato Galli ha avuto ieri mattina la seguente dichiarazione dalla Banca Romana:

« L'ufficio contenzioso di questa Banca, richiesta dall'on. Roberto Galli, attesta che egli non ha e non ebbe mai cambiali in sofferenza presso la Banca medesima.

Firmato il capo ufficio De Angelis; viato i reggenti: Baldantoni e Mazzino ».

Il Comitato del plico completato

I sette all'opera.

Roma, 25 marzo
L'on. Zanardelli poté felicemente appianare le difficoltà per la nomina del Comitato inquirente e annunziandoci oggi la formazione definitiva (vedi rescritto della Camera).

Le sostituzioni furono quattro: Chiappuso realmente non si era dimesso, ma dopo aver esposto a Zanardelli, come già vi dissi, la sua partecipazione nel 1888 alla Commissione del corso forzoso, si rimise all'arbitrio del presidente.

Questi, per rispettare anche i menomi scrupoli e dare così vi più forza al Comitato, acconsentì a sostituire anche il Chiappuso con un altro deputato che non avesse neppure apparenza di incompatibilità.

I quattro nuovi membri furono scelti con gli stessi criteri per la graduazione politica nonché per la convivenza regionale, usati la prima volta.

Sino appartiene al centro Sinistro piemontese e sostituisce il Chiappuso pure piemontese e di Sinistra; Paternostro appartiene al gruppo legalitario, è giolittiano e sostituisce il legalitario siciliano Nusi; Suardi-Gianforte appartiene al gruppo dei moderati lombardi come il Rubini; il Fani di centro Destra sostituisce il Falconi. Questi rap-

presentava con Boya la deputazione napoletana, mentre il Fani è umbro: così la distribuzione regionale in questa ricomposizione è forse meglio osservata.

Ora i sette componenti il Comitato si costituiranno nominando il presidente, il segretario e il relatore.

Telegrafano da Roma in data di ieri a sera:

« Soltanto oggi il Comitato inquirente dei sette sulle Banche si è costituito nominando presidente l'on. Mondini e segretario l'on. Paternostro.

Il Comitato decise di sollecitare i propri lavori conservando però sopra di essi completo segreto.

Frattanto il Comitato prese in consegna dal questore onor. Der-sela i documenti del plico entro una cassetta di ferro.

Il Comitato nominerà l'esame dei documenti relativi agli uomini politici circa cui non intervenne l'autorità giudiziaria.

Il Comitato prorogò le sue sedute di qualche giorno, dovendo taluni membri allontanarsi da Roma per alcuni giorni ».

UN BEL SOGGETTO CLERICALE

contro il Re

Sabato alle 5 1/2 pom. a Villa Borghese, mentre il Re si recava ad assistere alla festa che ivi si teneva, un individuo, malvestito, con cordone al petto bianco-giallo, lanciò un carboncino pieno di terra contro la carrozza reale. L'individuo fu subito arrestato.

Egli oppose resistenza gridando che non rispettava che Dio e il governo del Papa. Tradotto la questura fu trovato in possesso di altri nastri bianco-gialli, di carte e di annotazioni dalle quali risulta essere egli un fanatico clericale.

Egli è certo Luigi Berardi, di anni 31. Fu condannato dalla Corte d'Assise di Roma nell'anno 1882 a sette anni di reclusione per omicidio. Espiata la pena, emigrò in America, donde era ritornato a Roma da poco tempo.

La *Capitale*, il *Fischetto*, il *Messaggero*, il *Diritto*, la *Tribuna*, ed altri giornali, esprimono la convinzione che è necessario vigilare contro il fanatismo clericale, del quale è un prodotto l'atto del Berardi.

UNA DIMOSTRAZIONE AL RE

Ieri vi furono le corse a Tor di Quinto, alle quali assistettero il Re e la Regina.

La partenza dei Sovrani fu salutata con unanimi applausi; lungo il percorso poi, da Tor di Quinto al Quirinale il Re venne fatto segno ad una vera dimostrazione, che significava protesta allo sfregio che fu tenuto dal fanatico Berardi alla Villa Borghese.

L'inaugurazione del Congresso delle Opere pie

Nell'aula magna dell'Istituto degli studi superiori, si è inaugurato sabato a Firenze il Congresso delle Opere pie, con la presenza del duca d'Aosta, del sottosegretario di Stato Romano, e delle autorità.

PER LA PRESIDENZA del Senato francese

Sabato ebbe luogo la riunione plenaria dei senatori della Sinistra, per addivenire ad un accordo sulla scelta del candidato alla presidenza del Senato. Dopo 3 votazioni Challengel Lacour ottenne 100 voti, Constans 64 e Magnin 5.

Una uniforme a prova di palla

Il *Giornale di Baden* conferma che il sarto Dova ha presentato a quelle autorità militari una corazzina di sua invenzione, leggerissima.

Contrariamente a quanto dicono i giornali di Vienna, essa pesa appena due chilogrammi. È veramente a prova contro i proiettili di piccolo calibro.

Si è già fatto un esperimento. Si è tirato contro di essa, ad una distanza di 400 metri, un colpo di fucile; ebbene, il proiettile non solo non perforò la corazzina, ma vi fece appena un intacco di due millimetri.

L'affrancazione delle Decime

La Commissione delegata all'esame della proposta di legge per l'affrancazione delle Decime ed altre prestazioni fondiarie, ha nominato relatore l'on. Clementi, ed ha approvato un articolo aggiuntivo inteso a chiarire i criteri che determinano l'indole e la natura giuridica delle Decime che si devono ritenere abolite dalla legge emessa nel luglio del 1887.

Italiani indennizzati nel Brasile

Si sono liquidate le indennità in favore dei reclamanti italiani Lamacchia, Bertori e Fede.
Il primo ebbe 48,000 franchi in oro, il secondo 20,000.

ENORME!

La vecchia ottantenne Vienna Moruzzi di Monte Donato (Emilia), uccise l'altra sera di casa per alcune sue faccende.

Un giovanotto del paese, d'appena 20 anni, le si slanciò addosso per farle violenza.

I parenti della Moruzzi hanno esposto denuncia alla Questura.

GLI ORROCI della deportazione in Siberia

Presso Tomsk è accaduta una nuova tragedia.

Una comitiva di trecento deportati, marcianti per la loro destinazione in Siberia, si rivolgarono contro gli aguzzini che li accompagnavano.

A onques dei deportati riuscì di spezzare i lacci e di impadronirsi delle armi di alcuni dei carcerieri. Avvenne una lotta orribile a revolverate e colpi di uggia.

Otto sorveglianti furono uccisi.

Dei prigionieri, quaranta caddero per non più rialzarsi. Gli altri furono incatenati come belve e frustati a sangue: quindi obbligati a riporsi in cammino.

A destinazione non giunse che la metà degli infelici. L'altra metà, per le inaudite sofferenze, rimase sulla strada, in pasto ai lupi.

CALEIDOSCOPIO

Un nuovo confratello.
Mandiamo il nostro benvenuto ad un nuovo confratello. È stato fondato al Congo, a Kibungi, un giornale redatto dai missionari svedesi, e destinato agli indigeni.

Il giornale del Congo s'intitola: *Missionary Messenger* (Messaggero della Pace) e si pubblica una volta per settimana.

L'articolo programmatico darà un'idea del suo stile in generale.

« *Vo tulomene itala disulo bonso budienuna mufiki buna tuna mona iekva biabimipi bicomanga* ».

Ciò che significa in termini più semplici:

« Quando noi guardiamo la volta del cielo durante la notte, noi scorgiamo una grande quantità di punti scintillanti: sono le stelle... ».

Il padre Denza e Flammarion si sono abbonati telegraficamente!

Una osservazione di Aureliano Scholl: « Appena siete sotterrati, dicono che avete lasciato la terra! ».

Apollon coi pantaloni.

Una società artistica femminile di una piccola città d'America ordinò ad uno scultore un Apollon per adornare la sala delle sue adunanze.

Quando si aprì la cassa che conteneva la statua, alla presenza della presidenza e delle socie, vi fu un grido generale di indignazione al vedere che l'Apollon era perfettamente ignudo.

La presidente ebbe allora una idea luminosa: fece chiamare il miglior scultore della città, il quale prese la misura all'Apollon di marmo, ed il giorno dopo il dio del canto aveva indossato un bel paio di pantaloni di velluto nero, solidamente cuciti!

La morale e la decenza erano salve!

Le donne avvocate.

Coloro che ordinarono che la questione delle donne avvocate dati da ieri, si ingannerebbero a partito. La storia ha registrato un argomento celebre che

le fece bandire dal pretorio romano, ove facevano agli uomini una concorrenza disastrosa.

Si racconta, infatti, che a Roma, vi era una celebre avvocatessa che si chiamava Calpurnia. Un giorno, che essa aveva bene arringato e che contava di guadagnare la causa, vide il suo oliente condannato al massello.

Essa non fece né uno, né due; si rivoltò e mostrò ai giudici il suo... di sprezzo, alzando le vesti; mezzo oratorio al quale, senza dubbio, non potrebbero ricorrere i nostri avvocati.

Da quel giorno le donne non furono più ammesse ad arringare a Roma.

Cronache friulane.

Marzo (1877). Rodolfo de Portia è mandato dal Cividalesi ad assistere alle nozze di Francesco II da Carrara, signore di Padova, che si sposò a Tadden d'Este.

Un pensiero al giorno.

La nostra forza spesso non è che l'ignoranza della nostra debolezza.

La sfiga. Monoverbo quintuplo.

T t T

Spiegazione del monoverbo preced.

TRASLATO (Trn s lato)

Per finire.

In trattoria.

— Cameriere, eccovi prima di tutto una lira di mancia; ora ditemi che cosa con sicurezza posso prenderla.

— La strada di un'altra trattoria, signore.

Penna e Forbici.

ferroviaria parecchi signori e molto si sapeva che vollero fino in ultimo testimoniare il loro affetto e la loro amicizia alla famiglia che partiva.

Spettacolo d'Opera al Sociale. Si parla della probabilità d'uno spettacolo d'Opera in autunno, e si assicura che questa voce si avvera.

Attimis, 23 marzo.

Carità pretiosa...

Nelle ore pom. del 21 corr. moriva in Forame a soli 28 anni l'ex carabinieri Corico Angelo.

Quel poco reverendo capellano don Eugenio Zucco (di Carvare), al rifiuto di seppellire il cadavere nel cimitero comunale, asserendo che il Corico non volle confessarsi, mentre ciò non era vero, avendo il Corico soltanto differito di farlo, non credendo così vicina la sua fine.

Interpellato quindi dai parenti il parroco di Attimis, e da questi l'arcivescovo, sulla legalità del rifiuto, essi fra il sì ed il no si dichiararono del parere contrario, come il marchese Colombi.

Infatti erano scorsi quasi due giorni senza che si avesse potuto inumare il cadavere.

Il Sindaco allora dovette intervenire per far scavare la fossa nel cimitero comunale, come intervenne ai funerali civili, insieme ai membri della Giunta, agli impiegati comunali, ai Carabinieri di Fiume, chiamati a tutela dell'ordine, ai Finanziari di Forame, alle guardie boschive, ed a buona parte della popolazione con alla testa la bandiera nazionale.

Il prete durante la mesta cerimonia stavasi pauroso chiuso nella Chiesa, avendo avuto la cura di chiudere prima la porta del campanile onde impedire al suonare delle campane.

Tutti qui giudicano sfortunatamente il bell'atto del Sindaco, e significano la condotta inqualificabile del Capellano, conosciuto però per una testa balzana.

Questa corrispondenza da Attimis, che abbiamo tolta dal *Forum Friuli*, reclama una breve nota.

I cimiteri appartengono ai Comuni, e non alle chiese, ai preti, od ai fedeli di un determinato culto. Non c'era bisogno quindi di interpellare le autorità ecclesiastiche per procedere al seppellimento del Corico, ed il Sindaco non era in alcun modo obbligato ad aspettare la loro decisione, della quale avrebbe poi dovuto non tener conto — come accadde — se quella decisione fosse stata un veto.

Che diamine, non viviamo mica più nel medio evo, quando ai preti era concessa facoltà di abbandonare i cadaveri degli eretici in pasto ai corvi e ai cani...

Lo vicenda di un barile d'olio. L'altro ieri a Trieste due funzionari della polizia rilevavano che martedì mattina, in una bottega di via del Farneto, alcuni individui avevano offerto in vendita ad un negoziante di commestibili un barile d'olio d'oliva, della tenuta di circa 200 chilogrammi.

Il negoziante in questione, dopo di aver intavolato con gli offerenti un dialoghetto d'ossessione, finì coll'acquistare il barile d'olio per l'importo di 65 fiorini.

I due funzionari si recarono senz'altro dal bottegaio in questione, e lo sottoposero il per il suo specie d'interrogatorio, dal quale risultò che, realmente, egli aveva acquistato martedì, da due facchini sconosciuti, la bottiglia d'olio in discorso. Chiesero quindi al bottegaio i discendenti dei due facchini, e, con questa semplice scorta, si misero alla ricerca dei due galantuomini.

Dopo diligenti indagini, riuscirono a togliere la mazza dell'insegnato al due pseudo negozianti d'olio, e stabilirono in modo assoluto che erano, l'uno Andrea fu Cristiano Bresig, di anni 52, da Gubrovizza, e l'altro Celeste di Giuseppe Norio, d'anni 52, da Maniago. Tollo l'anonimo ai suoi omatini, i due agenti li fecero cantare, ed essi cantarono magnificamente.

Risultò dunque che il barile d'olio proveniva dal magazzino della ditta Giovinetti Tositi, in via San Francesco N. 10.

Il furto venne perpetrato di pieno accordo con due facchini stabili della ditta, e precisamente con certo Vincenzo Massajo, d'anni 54, da Maniago, e Fortunato Olivetto, d'anni 81, anche lui da Maniago.

Assunti a protocollo, i quattro facchini vennero accompagnati alla carcere di polizia e messi a disposizione dell'autorità.

Tutti e quattro, visto e considerato che etiam per entrare nella settimana santa, confessarono ampiamente le loro colpe, e dichiararono, per giunta, di aver commesso in passato molti altri crimini simili.

Il barile d'olio, causa della catastrofe, venne sequestrato al bottegaio e poi riconsegnato alla ditta Tositi.

Cronaca Sanvitesco

L'orologio del Campanile — Portaletera — Strada da S. Vito al ponte S. Marco.

S. Vito al Tagliam, 26 marzo.

Doveva partire per Venezia, l'ora segna la partenza alle ore 9.20. Guardo all'orologio del campanile: segna le 9.10. Mi vogliono 10 minuti a raggiungere la Stazione. Prendo la valigetta, un bacio ai bimbi, e mi avvio. Arrivo, e chiedo al guardaporte: «Vuol troppo all'arrivo del treno? — Cento minuti, se giunge in orario. — Accidenti! Venti minuti di noia. Meno male che ho in tasca il *Corriere della sera*: leggerò le notizie del giorno».

Il treno ha 10 minuti di ritardo. In tutto mezz'ora d'attesa nella sala d'aspetto, in compagnia d'un prete che recita l'ufficio abbastanza forte per seccarmi, e la sosta ad ogni fine di salmo, per tirare su rumorosamente una abbondante presa del suo rapè e darmi un'occhiata di traverso, per poi riprendere la sua noiosa cantilena.

Qualche giorno appresso devo partire per Udine colla corsa delle ore 8.41 ant. Anche questa volta ho la borchia di fidarmi dell'orologio del campanile, e quando la sfera segna le 8.30 prendo le mosse. Ma a metà strada, sento il fischio, vedo gli abissi del fumo che s'alza dalla macchina che parte, dico già una saracena, e fritto, frouttindietro, meglio meglio ritorno a casa.

L'orologio del nostro campanile ha spesso la proprietà di battere le ore invece di battere i quarti, o viceversa. Non di rado suona quarantott'ore di seguito. Talvolta la sfera segna le quattro, e il battaglio avvisa le otto. Talvolta le sfere fanno il loro giro, e le ore non si fanno sentire. Insomma dal nostro orologio, o si ha una regola incerta, o non si ha regola alcuna. E il paese a tutta ragione muove delle pagnasse.

Ora una pericola ai signori del Municipio. Il Comune non ha forse ai suoi stipendi un regolatore dell'orologio del campanile? Ma se questi non fa o non sa fare il suo dovere, perché lo si tollera? Le lamentelle sono generali. L'orologio del campanile ha una macchina eccellente, e di recente fattura, e non è se non la trascuranza del regolatore, non è che la sua incuria, causa dei lamenti incoerenti. In paese ci sono altri e distinti orologi, ai quali potrebbe essere affidato il governo dell'orologio che serve al pubblico. Ove la trascuranza continui, ove le ammonizioni non giovinno, si provveda alla sostituzione di altro regolatore all'attuale.

È inutile: oggi mi conviene far sentire la mia voce ai signori del municipio. Com'è regolato il servizio della distribuzione delle lettere in paese?

Abbiamo un portaletera... di donna. Ma il portaletera di fatto è una donna. Una buonissima creatura, che corre su e giù da mattina a sera, che non bada ad intemperie di tempi, benché gracile e di salute poco confortevole; ma che non ha certa esperienza colla scrittura, per cui avviene sovente che una lettera diretta a Tizio viene consegnata a Sempronio, e da ciò ognuno può di leggeri comprendere le sinistre conseguenze che possono succedere.

Noi sappiamo bene che l'ufficio postale non è alla dipendenza del Municipio. Ma il Municipio, o meglio l'illustrissimo sig. Sindaco, deve avvisare a certi accenti, deve avvisare: perché sieno nei modi più convenienti riparati.

Un'altra tiratina d'orecchi, a chi tocca tocca. Forse anche questa al Sindaco? Fu già nel 1890 che al Provinciale Consiglio venne portata una domanda di questo Comune diretta ad ottenere una rettificazione della strada provinciale di Motta, fra S. Vito ed il ponte di S. Marco. Quella domanda venne in Consiglio accolta dal consigliere Barnaba, e combattuta dal deputato Conzani, relatore per la deputazione.

L'ufficio tecnico provinciale impressionò col suo opinato sinistramente il Consiglio, giudicando che la spesa occorrente per tale lavoro dovesse sorpassare le 80 mila lire. Il consigliere Barnaba fece conoscere, non trattarsi già di un'opera di tracciamento d'una linea retta, ma bensì d'una semplice rettifica che avrebbe importato una spesa di sette od otto mila lire.

E l'opponente Conzani, rimettendosi dalla sua opposizione, domandava la sospensione, perché il comune di S. Vito volesse riprodurre non un progetto attendibile a far constatare della minor spesa, occorrente per il lavoro, a quella prevista dall'ufficio tecnico.

Il cons. Barnaba accettò la sospensione. E i deputati Roviglio e Monti fecero conoscere essi pure la necessità dell'impugnata rettifica. Sono trascorsi tre anni, e il Comune di S. Vito non si è più mosso. O che? Si dorme dunque nel municipio di S. Vito? E

sperabile che la mia povera voce valga a svegliare gli addormentati? Giova sperarlo. S. P.

L'infanzia abbandonata.

Ha denunciato all'autorità giudiziaria Caterina Gouano, d'anni 84, da Ovaro, perché lasciò incustodita nella cucina della propria abitazione la figlia Tanea Maria, di mesi 17, la quale trasalendosi presso il focolare, a causa di essersi comunicata le fiamme alle vesti, riportava lesioni tali da morire tre ore dopo.

Incendio. L'altra mattina si sviluppò un incendio in una stanza a piano terra di proprietà Florenzoig Michele della frazione di Vernassino di sotto, comune di San Pietro al Natosone. Il fuoco si apprese anche ad una tettoia lì vicina, di certo Patrieg Antonio.

Il danno complessivo si calcola in L. 480 non assicurato.

La causa i soliti bambini che si trastullavano col soliti zolfanelli.

L'astegia ha paura anche delle insegne della osteria. Leggiamo nel *Corriere di Gorizia* che all'oste di Lucinico, signor Andrea Janzig, che ha un'osteria proprio sul confine del territorio di Piedimonte, e che porta l'insegna «Al Baluardo del Friuli», il locale Capitano trovò per motivi di ordine pubblico di far levare quella tabella.

Il Janzig però ricorre contro questo divieto alla Luogotenenza, e, ricorso pendente, mantiene l'insegna sulla sua casa.

CRONACA CITTADINA

Qualificazione francese all'on. Marinetti. Al detto professore e deputato del Collegio di Gemona, è stato testè conferito dal Ministero dell'Istruzione Pubblica di Francia, il titolo di «officier d'instruction publique», per le sue pubblicazioni geografiche; e questa onorificenza costituisce «le grade supérieur de la décoration universitaire». Tenuto conto che le nostre cose in Francia sono sempre in ribasso, l'onore fatto dal quel Governo all'on. Marinetti è molto lusinghiero e significativo, e noi ce ne congratuliamo coll'illustre amico nostro.

Società operata generale. La lotta sorta quasi all'ultima ora su due nomi della Direzione cessante, per coprire il posto di presidente, e cioè quello del vice presidente Giuseppe Flaibani e del direttore Angelo Tadini, fece accorrere alle urne un numero straordinario di soci, di fronte all'apatia che per solito regna sovrana nelle cose della Società operaia.

Chiusa la votazione alle ore 4 pom. di ieri, fu tosto eseguito lo scrutinio pel presidente e si ebbe il seguente risultato.

Votanti 329.	
Tadini Angelo	voti 164
Flaibani Giuseppe	» 142
Voti dispersi o nulli	» 23

Nessuno dei due candidati avendo ottenuto la maggioranza assoluta, la Commissione di scrutinio non poté proclamare l'eletto, né il ballottaggio nel dubbio che qualche altra scheda pel presidente si trovasse assieme a quello dei consiglieri, che verranno questa sera alle ore otto e mezza spogliati dalla Commissione nell'ufficio della Società. Merita anche accennare che, secondo il verbale della Commissione di scrutinio, sarebbero stati 328 i votanti pel presidente, e si trovarono già 329 schede.

Biblioteca Civica. La Biblioteca resterà chiusa dal 28 corrente mese a tutto il giorno 9 aprile p. v. per riordinamento e ripulimento interno. Si riaprirà al pubblico il 10 aprile coll'orario estivo, cioè dalle 9 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei giorni festivi.

Guido Podrecca, il nostro collega e comprowinciale, direttore del periodico socialista unioristico «L'Asino» che si pubblica a Roma, ha parlato ieri in una riunione che si tenne in quella città per discutere sugli scandali bancari.

Facilitazioni ferroviarie. In occasione delle prossime Feste Pasquali, la Società Veneta ha disposto perché i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti dalle Stazioni delle linee da essa esercitate, nei giorni dal 31 anteanto al 3 aprile p. v. sieno validi per il viaggio di ritorno fino a tutto il successivo giorno 4.

I biglietti stessi rilasciati nel venerdì, non saranno però validi se presentati per ritorno nel giorno successivo di sabato, ma varranno per ritornare in tutti gli altri giorni suindicati.

Eguale facilitazione viene estesa ai biglietti di andata o ritorno in servizio cumulativo colla ferrovia della Rete Adriatica e colla linea Ferrara-Suzzara.

La Stampa e il Codice penale. Con recente sentenza pubblicata nell'ultimo numero della *Cassazione Unica*, la Cassazione ha ritenuto che viola la legge sulla stampa il giornale che pubblica la sentenza di condanna pronunciata contro di lui non integralmente in un solo numero del giornale, ma parte in un numero, parte in un altro.

Colla stessa sentenza poi fu ritenuto che il giornale può non pubblicare la risposta a lui inviata dalla persona nominata e designata nel giornale, allorché la risposta esca dai limiti della legittima difesa e contenga cose che possa offendere la reputazione del giornalista o di diretta.

I signori Grimaldi. Col primo aprile saranno posti in vendita dei sigari di nuovo tipo, a 10 centesimi, che prenderanno nome, come di consueto, dal ministro sotto il quale vengono adottati. Dopo i Soli ed i Magliani, che non hanno resistito alla prova, mentre i Cavour e i Minghetti sono sempre apprezzati, avranno i signori Grimaldi.

S'assomigliano al genere dei scelti romani.

Linea telefonica. Scrive il *Corriere di Gorizia*:

«Non sappiamo se l'incarico di stabilire una linea telefonica nella nostra città, comuniti, sappiamo solo che qualora si avrà col una stazione, sarà facilissimo di possederne una anche con Trieste e poi anche con Udine».

Chi dovrebbe essere di sprone a molti i quali forse non possono avere interesse di trovarsi fra il numero degli abbonati al telefono per la città, a cui sarà molto utile, pratico e comodo di poter parlare con Trieste e Udine senza muoversi da Gorizia».

Un'utile pubblicazione. La *Cassazione Unica* ha pubblicato di questi giorni il massimario completo di tutte le sentenze emanate dalla Cassazione di Roma negli anni 1889, 1890, 1891 e 1892.

In questo massimario, che comprende circa 250 colonne in 8°, le decisioni sono distribuite sotto ogni articolo; per cui riesce di somma utilità per la pratica, permettendo a colpo d'occhio di trovare il più completo commento giurisprudenziale a ciascuna disposizione di legge.

L'ottimo lavoro, che sappiamo avere ottenuto il più vivo plauso dalla Presidenza stessa della Cassazione di Roma, non trovasi in commercio, ma fu redatto unicamente per i numerosi abbonati dell'ottimissima nostra consorella. L'amministrazione di essa però ha deciso di inviare gratuitamente ai nuovi associati, al periodico, e noi siamo lieti di poter dare ai giuristi italiani questa notizia.

Municipio di Udine

Avviso d'Asta ad unico incarico

Alle ore 10 ant. del giorno di martedì 11 aprile 1893 in questo ufficio municipale, presiedendo il sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'appalto del lavoro di sistemazione del piazzale esterno a porta Gemona di questa Città giusta progetto 22 febbraio 1893 dell'ingegnere municipale, ed in base al capitolato d'appalto che ne forma parte.

Prezzo a base d'asta L. 14.410,40. L'asta seguita: mediante l'offerta segreta da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta — (Art. 87 lett. A del regolamento vigente di contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di L. 1,20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti depositare consegnando alla stazione appaltante insieme all'offerta ed a garanzia di questa L. 1400 anche in rendita pubblica dello Stato, e L. 250 in valuta legale quale acorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto che sono tutte a carico dell'aggiudicatario; giustificare con certificato di un ingegnere, confermato dal Prefetto o sottoprefetto di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a sensi dell'art. 77 del citato regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ed anche se ne fosse uno solo, purché si sia migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato di sopra.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'appalto, visibile in questo ufficio Municipale (Sez. IV) dovrà designare il proprio domicilio in Udine.

Tassa vetture e domestici

Regole principali 1893

Con decreto 21 corr. N. 8008 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il Ruolo indicativo che fino ad oggi venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la R. Ignoranza Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di aprile e dicembre p. v.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difetti verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Dal Municipio di Udine, addì 24 marzo 1893.

Il Sindaco
ELIO MORFUGRO

Falstaff. Una buona occasione per sentire l'ultimo capolavoro del sommo Verdi, l'avranno in breve anche gli udinesi, perché il *Falstaff* verrà eseguito al Comunale della vicina Trieste entro la prima quindicina di maggio.

L'impressario è il Pionelli e gli artisti saranno quelli stessi, che l'hanno eseguito alla Scala di Milano.

Teatro Minerva. La Compagnia italiana di Operette di proprietà di Crescenzo Palombi, darà due sole rappresentazioni straordinarie nelle sere di sabato e domenica: 1. e 2. aprile p. v., coll'appellata commedia operetta *Sanzaletina* del maestro Hervy, nuovissima per Udine.

Questuanti. Nelle vie della città furono ieri arrestati dalla guardia di città per questura: Gennaro Margherita d'anni 34 di Udine, Cizza Giovanni detto Maron, d'anni 54, di Cormons, e Rossi Anna d'anni 68 di San Daniele.

Ubbriaco violento. Fu arrestato ieri per ubbriachezza e minacce a mano armata di coltello, certo Giovanni Giuseppe d'anni 35 nativo di Bergamos e abitante in via Grazziano 112.

Il bulo ferito. Fu arrestato ieri alle ore 10 pom. in via Tiberio D'oriani certo Giobba Giuseppe d'anni 35 di qui, perché in rissa con ronzola feriva: Cantoni Pietro, d'anni 43, calzolaio, detto «il bulo».

Serva ladra. Stamane venne arrestata certa Anna Martini d'anni 17 da Ampezzo, p. rché, essendo al servizio della signora Giulia Oliva Modotti negoziante fuori di porta Grazziano, rubava in più volte salami, sapone, aglio, cipolle, filo ed oggetti di biancheria. La refettaria veniva portata in casa di una sua zia, certa Anna Nardoni abitante in via Viola n. 16, per essere spedita alla famiglia ad Ampezzo.

Un conforto non lieve in mezzo alla guerra accanita ed interessata colla quale si vorrebbe screditare lo scioppo di Pargliana del dott. Mazzolini di Roma è il ricordare che fin dal principio della sua invenzione le grandi celebrità mediche-chirurgiche lo hanno preso in loro aiuto. Ancora palpitano d'attualità le roste dei compianti professori Mazzoni e Cesari, che il Mazzolini gelosamente custodisce. — Queste celebri mediche chirurgiche rapite testè alla scienza ed all'arte predilevano largamente la Pargliana del Mazzolini a tutti i loro clienti (che erano moltissimi) e che avevano bisogno di depurare il sangue. Chi il crederebbe, il Mazzoni sul principio di una carriera non era l'amico il più avvece della Pargliana, ma appena fece parte della commissione incaricata dal Governo per esaminare quel dei due deputati del dott. Mazzolini fosse migliore, si convinse della sua superiorità e della sua efficacia come appare dal documento ufficiale ed insieme agli altri componenti della Commissione non solo gli accordò la medaglia d'oro benemerita, ma, come si disse, la raccomandò nell'uso. Il giudizio al colto pubblico. Gli uomini grandi avanti la verità dei fatti abbandonano i pregiudizi e la loro cattive prevenzioni e resistono in seguito ad ogni maligna insinuazione.

Presso l'inventore, Stabilimento Chimico Quattro Fontane 18, Roma; si vende la bottiglia grande L. 3, la piccola 4.50. In un poco postale entrano due bottiglie grandi o tre piccole: aggiungendo L. 0.70 per l'affrancatura.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti — Venezia farmacia Botter — alla Croce di Malta: farmacia Reale Zampironi — Belluno farmacia Forcellini — Trieste farmacia Priandini, farmacia Peronelli.

QUANTO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina.)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani di San Paolo
Eccellente Liquore
e prendersi a bianchicini, all'acqua pura, di solz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorata all'Espos. Reg. Venezia 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti
Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.
Si vende presso l'Ufficio Annuale del giornale *IL FRIULI*, Udine, Via Prefettura n. 6.

**VERA ACQUA DI GIGLIO
E GELSOMINO**

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio della più notevole. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuale del Giornale *IL FRIULI*, Udine, via della Prefettura n. 6.

**ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
CIVIDALE (FRIULI)**

Unico specialista delle tante rinomate Gubane Cividalesi
L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purché il peso della medesima non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immaneabilmente una od anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta avviso a stampa, consistente al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e tè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 1.50 a.	D. 4.55 a.	O. 8.45 a.	O. 10.10 p.
M. 4.40 a.	O. 8.00 a.	O. 10.45 a.	O. 12.10 p.
M. 7.35 a.	O. 10.30 a.	O. 12.45 a.	O. 1.40 p.
D. 11.15 a.	O. 2.05 p.	O. 1.45 p.	O. 2.45 p.
O. 1.10 p.	O. 3.10 p.	O. 2.45 p.	O. 3.45 p.
O. 3.40 p.	O. 5.10 p.	O. 3.45 p.	O. 4.45 p.
D. 8.03 p.	O. 10.05 p.	O. 4.45 p.	O. 5.45 p.

(*) Per la linea Gassara-Portogruaro.
DA GASSARA A PORTOGRUARO
O. 9.20 a. 10.05 a. DA PORTOGRUARO A GASSARA
M. 9.25 p. 9.35 p. M. 1.00 p. 1.10 p.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 8.45 a.	O. 8.45 a.	O. 8.45 a.	O. 8.45 a.
D. 7.45 a.	D. 7.45 a.	D. 7.45 a.	D. 7.45 a.
O. 10.45 a.	O. 10.45 a.	O. 10.45 a.	O. 10.45 a.
D. 4.55 p.	D. 4.55 p.	D. 4.55 p.	D. 4.55 p.
O. 5.35 p.	O. 5.35 p.	O. 5.35 p.	O. 5.35 p.

DA UDINE A PORTOFINO
O. 7.47 a. 9.47 a. M. 8.42 a. 8.57 a.
M. 1.04 p. 8.55 p. O. 1.23 p. 8.37 p.
O. 5.10 p. 7.23 p. M. 5.04 p. 7.27 p.

Coincidente — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.03 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.09 pom.

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.00 a.	O. 6.31 a.	O. 7.00 a.	O. 7.28 a.
M. 9.00 a.	O. 9.31 a.	M. 9.45 a.	O. 10.18 a.
M. 11.20 a.	O. 11.51 a.	M. 12.19 p.	O. 12.50 p.
O. 2.20 p.	O. 2.57 p.	O. 4.39 p.	O. 5.08 p.
M. 7.34 p.	O. 8.03 p.	O. 8.20 p.	O. 8.48 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.45 a.	O. 7.37 a.	O. 8.40 a.	O. 10.57 a.
O. 7.61 a.	O. 11.15 a.	M. 9.00 a.	O. 12.45 a.
M. 9.52 p.	O. 7.23 p.	O. 4.40 p.	O. 7.45 p.
O. 6.20 p.	O. 8.46 p.	M. 8.10 p.	O. 1.20 a.

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
S. F. 6.15 a. 9.55 a.	S. F. 7.20 a. S. F. 8.55 a.	S. F. 11.15 a. 1.00 p.	S. F. 11.15 a. 1.00 p.
S. F. 11.15 a. 1.00 p.	S. F. 11.15 a. 1.00 p.	S. F. 2.55 p. 4.25 p.	S. F. 1.40 p. S. F. 3.30 p.
S. F. 5.50 p. 7.12 p.	S. F. 5.10 p. S. F. 6.31 p.		

Pietro Zorutti

POESIE
edite ed inedite
pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine
2 volumi con illustrazioni
presso le cartolerie M. Bardusco
(Unica edizione completa)
LIRE 6

Volendo la spedizione franca a domicilio nel Regno aggiungere centesimi 60.

POLVERE

DENTIFRIZIO-VANZETTI
Questo Polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i Denti dalle carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai gusti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità fino ad ora conosciuta come la più a buon mercato. — Eleganti Scatole grandi Lire 1, Piccole Cent 50. Trovansi vendibili all'Ufficio Annuale del giornale *«Il Friuli»* Via della Prefettura num. 6, Udine.

TORD-TRIPE
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topt, Sorel, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE
Bologna, 30 gennaio 1893.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Conzatti** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grano, pigliatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede
FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. 1.00
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annuo del giornale *«Il Friuli»*, Via della Prefettura N. 6.

**USATE TUTTE
la rinomata
ACQUA DI
CHININA-RIZZI
È LA MIGLIORE DI TUTTE**
a costa soltanto
Lire 1.25
la Bottiglia

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale *«Il Friuli»*

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE**PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA**

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 12

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine.
Editrice del Giornale quotidiano *IL FRIULI* — Assume ogni genere di lavori.

Via della Prefettura N. 6.

TIPOGRAFIA**CARTOLERIE**

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

CARTOLERIE